



Con il raduno regionale del Terz'Ordine Francescano, svoltosi a Comendata di Rende nei giorni scorsi, a cui ha partecipato anche l'Ofs di San Marco A., si è aperto l'anno sociale per i laici francescani calabresi. I terziari approfondiranno, la Sacra Scrittura e la regola e il tema dell'anno incentrato sulla testimonianza dell'essere cristiani.  
Candeloro Modaffari

## il fatto. I ragazzi della diocesi in pellegrinaggio a Roma

# Abbraccio giovane al Papa

I protagonisti del viaggio raccontano emozioni e speranze scaturite dall'incontro di ieri in piazza San Pietro con il Pontefice «La fede, sorgente della vera gioia»

DI MARIANNA DE LUCA

Andate con coraggio, senza paura. E' stato questo il mandato che Papa Francesco ha dato a tutti i giovani presenti a Rio de Janeiro. Il nostro andare a Roma all'inizio del nuovo anno pastorale con il servizio di pastorale giovanile è un confermare, nelle mani del Santo Padre, la nostra fede che ci abilita ad essere "veri atleti di Cristo". Don Francesco Lauria, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile, spiega così le ragioni del pellegrinaggio che coinvolge 50 giovani provenienti da tutta la Diocesi: sono rappresentate le parrocchie San Marco Evangelista e Sacro Cuore di San Marco Argentano, Purificazione di Maria Vergine di Mottafollone, San Benedetto e Beata Vergine Addolorata di Cetraro, Santa Maria della Neve di Sanginetto, Santa Maria Maddalena di Bonifati, Maria Santissima del Rosario di Pompei di Belvedere, San Ciriaco Abate di Buonvicino, San Nicola in Plateis di Scalea e San Paolo Apostolo di Praia a Mare. Sono a Roma e ieri hanno pregato insieme al Pontefice nell'udienza pubblica in Piazza San Pietro.

«Personalmente, ho chiesto una particolare preghiera per tutti i giovani che vivono in questa terra di Calabria; per le speranze e i sogni che custodiscono nel loro cuore. Perché non si lascino dominare dallo scoraggiamento e dalla paura di testimoniare la propria fede ed in Lui riscoprono l'amico, il compagno di strada che cammina al loro fianco

– ha detto don Francesco –. Con Papa Francesco accendiamo insieme la fiamma olimpica della nostra fede. La vita è una sola: vale la pena spenderla per il Vangelo». A raccontare questo pellegrinaggio a Roma, a chiusura dell'anno della Fede, sono i protagonisti del viaggio. «Ho pregato insieme al Papa innanzitutto per i nostri amici giovani della parrocchia, perché il Signore possa sempre tenerci uniti e formare insieme un gruppo gioioso ed armonioso di fedeli e autentici discepoli del Signore – scrive Antonio di Scalea –. Una preghiera particolare per tutto il nostro paese che ora sta affrontando un momento difficile, anche di crisi lavorativa: perché il Signore intenerisca i nostri cuori e quelli dei nostri fratelli perché possiamo aiutare, economicamente e moralmente, coloro che sono in difficoltà». Papa Francesco, come sempre nell'udienza, ha accolto tutti con il suo sorriso contagioso e mai di circostanza.

«Ho pregato per tutti i giovani della diocesi e soprattutto per quelli del mio paese Belvedere Marittimo – scrive Maria Grazia – perché le divisioni non li facciano vacillare nella loro fede; per il mio paese è stato anche un anno di gravi lutti per la perdita di giovani: ho pregato per coloro che hanno perso delle persone care perché possiamo essere per loro mamma, papà, sorelle e cugini». Rosalba di San Marco Argentano ha chiesto al Signore «di illuminare i pastori perché possano coinvolgere sempre meglio i giovani che si sentono abbandonati a loro stessi ed hanno bisogno di una guida». «Nel momento di preghiera con papa Francesco ho pregato il Signore per i giovani che ancora sono distanti da Lui e che si gettano in tunnel dove Dio è l'alcool o la droga – ha scritto Emilio di Cetraro –. Che Lui non li lasci soli ma li aiuti a capire quale è la strada giusta da percorrere e li aiuti ad allontanarsi dalle brutte tentazioni che la nostra terra gli "propone" ogni giorno». «Tanti i momenti significativi che i giovani della nostra diocesi stanno vivendo nel corso di questo pellegrinaggio a Roma. Ieri pomeriggio ha celebrato l'Eucaristia con loro monsignor Domenico Sigalini, assistente generale dell'Azione cattolica e vescovo delegato per la Pastorale giovanile. Questa mattina, invece, nella Basilica di San Pietro i nostri giovani hanno rinnovato la professione di Fede presso la tomba dell'apostolo Pietro e hanno partecipato alla Messa presieduta dal cardinale Angelo Comastri.



I giovani della diocesi in piazza S. Pietro

## Ac, l'impegno per il bene comune

Quelli che troverete chiamati, è lo slogan che accompagna la vita dell'Azione Cattolica per l'anno 2013/2014, un anno impegnativo, l'ultimo del triennio in cui si svolgeranno le Assemblies elettive a tutti i livelli per il rinnovo degli incarichi e che in linea con la Pastorale diocesana sarà dedicato alla solidarietà, suscitata da un atteggiamento di fiducia nell'uomo che il Signore ci fa incontrare nella nostra storia, alla passione per i nostri territori, all'educazione a una visione alta del bene comune. L'icona evangelica che orienterà in modo unitario l'intera proposta formativa è il banchetto di nozze (Mt 22,1-14) da cui è tratto lo slogan dell'anno, che ci rivela la possibilità di non essere degni e pronti a far festa col Signore, ripiegati sulle nostre contraddizioni e sui fallimenti del nostro tempo, ma Gesù insiste sulla possibilità di una festa in atto e allora il mondo diventa luogo di salvezza se lo

guardiamo con occhi nuovi e con logiche nuove. L'Azione Cattolica diocesana oltre agli appuntamenti ormai tradizionali: pellegrinaggio al Santuario del Pettoruto, festa della Pace, Festa degli incontri, ritiri di Avvento e Quaresima, week-end di spiritualità ha puntato molto sulla formazione dei responsabili e sulla qualificazione dei consigli parrocchiali di A.C. per questo motivo già da giugno scorso ha programmato degli incontri con i vari consigli parrocchiali che fino ad oggi si sono rivelati molto positivi per fare il punto e orientare la formazione ad arginare le criticità e a far emergere le tante cose buone. Per quest'anno sono previsti anche tre incontri di formazione foranali presso la Scuola di Formazione Teologica, a servizio della Chiesa locale e diventano sempre più "Persone nuove in Cristo Gesù. Corresponsabili della gioia di vivere".  
Angela Maria Marsiglia



## L'oratorio di Malvito porterà il nome di Vaccaro

I locali dell'oratorio e del Salone parrocchiale di Malvito ristrutturato sono stati intitolati a don Mons. Francesco Vaccaro, parroco per più di quarant'anni. È stata l'importante presenza del Vescovo di San Marco – Scalea, mons. Leonardo Bonanno, a suggerire un momento altamente significativo per la comunità parrocchiale guidata ora da don Pantaleo Walter Salerno

Naccarato. È stato ricordato come «Don Franco è stato un uomo che ha camminato per le strade del territorio, mentre don Pantaleo è un uomo che continua seguendo le orme di un passato dinamico, vera apertura per il futuro». Il Presule ha sottolineato l'importanza di «coniugare sempre il passato, il presente e il futuro».  
Alessandro Amodio

## L'Anno della fede

### Le famiglie dal Papa

In occasione della Giornata della Famiglia indetta nell'Anno della Fede il Pontefice ha incontrato il 26 ottobre scorso, in piazza San Pietro le famiglie giunte in pellegrinaggio a Roma. Papa Francesco ha sottolineato come: «Gli sposi cristiani non sono incoscienti, ma hanno la forza del Sacramento. Il Sacramento dà la forza di assumersi delle responsabilità». Una rappresentanza della nostra Diocesi, coordinata dall'Ufficio per la Vita e la famiglia di cui è direttore don Andrea Caglianone, ha partecipato alle due giornate di condivisione gioiosa per le famiglie composte da genitori, figli e nonni, provenienti da tutto il mondo.

## In Terra Santa alla scoperta delle radici della fede

In 66 nella regione del Signore. Ampio spazio al contatto con la Chiesa locale

DI VINCENZO FERRARO

Un rilevante numero di persone della diocesi di San Marco Argentano – Scalea, precisamente sessantasei, guidato dai sacerdoti don Vincenzo Ferraro, don Gaetano De Fino, don Giacomo Benvenuto, don Mario Spinici e don Miguel Arenas ha preso parte al pellegrinaggio in Terra Santa il 26 scorso. Questo pellegrinaggio inserito nell'anno della fede ha voluto contribui-

re a rafforzare il proprio credo attraverso la visita ai luoghi santi ove si è attuato il meraviglioso piano della salvezza. Lo svolgimento del pellegrinaggio è stato un succedersi quasi cronologico seguendo gli avvenimenti salvifici come si sono realizzati nel tempo. Prima tappa Nazareth alla basilica dell'Annunciazione, ove il "sì" di Maria risuona ancora per chi accoglie la Parola di Dio e la incarna nella propria vita. A Cana di Galilea diverse coppie di sposi, di cui due in quel giorno ricordavano il loro anniversario, hanno rinnovato gli impegni assunti nel matrimonio esprimendo nella gioia il vivere il sacramento dell'amore. L'ascesa al Monte Tabor ha rafforzato la fede nella fedeltà di Dio nella continuità della salvezza testimoniata da Mosè

ed Elia ed attuata in Gesù, "figlio prediletto del Padre" da ascoltare sempre. Ascolto e riscoperta del Vangelo della salvezza approfondito nell'ascesa al Monte delle Beatitudini, nei luoghi ove avvenne la moltiplicazione dei pani e dei pesci a Tabga e alla "roccia del primato" sul lago di Tiberiade per concludersi a Cafarnao nella sinagoga ove Gesù ha pronunciato le fatidiche parole: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più sete" ... e " il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Il villaggio di Cafarnao ha fatto rivivere i molti episodi della vita di Gesù con gli Apostoli in modo particolare con Pietro, con il centurione "amico della Sinagoga", la risurrezione della figlia di Gairo. Il lago di Tiberiade ha ri-

cordato l'insegnamento di Gesù alle folle fatto dalla barca. La sosta al fiume Giordano ha dato luogo al ricordo del battesimo Gesù e la sua proclamazione a "Figlio prediletto del Padre". Qui da parte di tutti sono state rinnovate le promesse battesimali. La conoscenza dei luoghi è stata arricchita dalla visita all'oasi di Engaddi, al Mar Morto e al sito misterioso di Qumran. Successivamente il pellegrinaggio ha calcato i luoghi santi di Betlemme e di Gerusalemme. Il pellegrinaggio si è concluso visitando Ain Karim ove la Madonna è andata ad incontrare la cugina Elisabetta, che stava per dare alla luce Giovanni Battista, il precursore del Messia e il villaggio di Emmaus ove Gesù si è mostrato risorto a due discepoli, prima sfiduciati e delusi e poi

divenuti testimoni della Risurrezione. Durante il pellegrinaggio sono stati inseriti degli incontri formativi e di conoscenza sulla realtà della Terra Santa, sulla vita della Chiesa e come vive la sua testimonianza in ambiente ebreo e musulmano. Un primo incontro è stato con i Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld a Nazareth, i quali vivono la spiritualità della Santa Famiglia fatta di preghiera, di lavoro, di testimonianza silenziosa nella quotidianità. Altro momento forte è stato l'incontro con la realtà caritativa a favore dei bambini palestinesi nel Caritas Baby Hospital.

La testimonianza di un parroco libanese è stata preziosa per conoscere la vita della Chiesa in Palestina e le difficoltà di una realtà socio-politica e religiosa che non permette facilmente alla Chiesa la libertà operare. Infine c'è stato l'incontro con il vescovo ausiliare del patriarcato di Gerusalemme, il patriarcato latino a Gerusalemme.



Il gruppo dei pellegrini in Terra Santa